Cenacolo
Febbraio 2024

Caro Dio, l' età delle preoccupazioni e delle responsabilità

Carissimi, in febbraio inizia la Quaresima. Il calendario di quest'anno fa cadere l'inizio di questo tempo forte per la vita cristiana il 14 febbraio. Non so quanti faranno digiuno quel giorno, sicuramente però è un inizio che ci fa pensare a come amiamo Dio e gli altri, e come possiamo purificare in questo tempo il nostro modo di amare trasformando l'amore da sentimento a responsabilità. In questo tempo di Quaresima faremo la "peregrinatio crucis" con la croce di San Damiano che ha parlato a San Francesco. Le famiglie che la ospiteranno portino questo segno di amore che si dona come testimonianza nei nostri luoghi di vita. Continuiamo con la lettura della vicenda di Oscar che è ormai giunto all'età adulta. Buon incontro! ***don Alessandro***

Iniziamo con il Segno di croce. Lasciamo almeno un minuto di silenzio per entrare nella preghiera.

INNO - Re dei Re (RnS) www.youtube.com/watch?v=F7iy6lIVNRI

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere, le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi, per amore…

Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri, vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli, vieni nella tua maestà!
Re dei re, i popoli ti acclamano, i cieli ti proclamano Re dei re.
Luce degli uomini, regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi.

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito, per amore… **Figlio dell'Altissimo…**

Tua è la gloria per sempre, Tua è la gloria per sempre, Gloria, gloria, Gloria, gloria!

Dal Vangelo di Luca (Lc 10,25-37)

Un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso*». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

[Parola del Signore]

Il matrimonio e la sofferenza accolta nella fiducia (Eric-Emmanuel Schmitt)

Caro Dio, Peggy Blue è stata operata oggi. Sono stati dieci anni terribili. Dai trenta ai quaranta è dura, è l'età delle preoccupazioni e delle responsabilità. Allora, stanotte Peggy non è potuta venire da me perché la signora Ducru, l'infermiera della notte, è rimasta in camera sua per prepararla all'anestesia. La barella se l'è portata via verso le otto. Mi si è stretto il cuore quando l'ho vista passare, è talmente piccola e magra che si intravedeva appena sotto i lenzuoli verdi. Nonna Rose mi ha tenuto la mano per impedirmi di farmi prendere dai nervi. «Perché il tuo Dio permette che esista gente come me e Peggy Blue, Nonna Rose?». «Meno male che lo permette, caro Oscar, perché la vita sarebbe meno bella senza di voi». «Non hai capito. Perché Dio permette che siamo malati? O è cattivo, o non è tanto bravo». «Oscar, la malattia è come la morte. È un fatto, non una punizione». «Si vede che tu non sei malata!». «E che ne sai?». Sono rimasto senza parole.

Non avevo mai pensato che Nonna Rose, sempre così disponibile e attenta, potesse avere i suoi problemi. «Non devi nascondermi le cose, Nonna Rose. Puoi dirmi tutto. Ho almeno trentadue anni, un cancro e una moglie in sala operatoria: so cos'è la vita». «Ti voglio bene, Oscar». «Anch'io. Posso fare qualcosa per te, visto che hai dei problemi? Vuoi che ti adotti?». «Adottarmi?». «Sì, ho già adottato Bernard quando ho visto che era triste». «Chi è Bernard?». «Il mio orsetto. È lì nell'armadio, sul ripiano. È vecchio, non ha più né occhi né bocca né naso, ha perso metà dell'imbottitura e ha cicatrici dappertutto. Ti assomiglia un po'. L'ho adottato la sera in cui quei cretini dei miei genitori mi hanno portato un orsetto nuovo. Come se io fossi stato d'accordo ad avere un orsetto nuovo! Pote-

vano rimpiazzarmi con un fratellino nuovo di zecca, visto che c'erano! Così l'ho adottato. Lascerò a Bernard tutto quello che ho. Posso adottare pure te, se ti fa sentire più tranquilla». «Sì, grazie, credo che sarei senz'altro più tranquilla». «Qua la mano, allora».

Poi siamo andati a preparare la camera di Peggy, abbiamo portato i cioccolatini e sistemato i fiori per il suo ritorno. Dopo di che sono andato a dormire. Pazzesco quanto dormo in questo periodo. Nel tardo pomeriggio Nonna Rose mi ha svegliato per dirmi che Peggy Blue era tornata e l'operazione era andata bene. Siamo andati a trovarla insieme. Accanto al letto c'erano i suoi genitori. Non so chi li avesse avvertiti, se Peggy o Nonna Rose, ma avevano l'aria di sapere chi ero, mi hanno trattato con molto rispetto, hanno aggiunto una sedia tra loro e ho potuto vegliare mia moglie insieme ai miei suoceri. Ero contento di vedere Peggy ancora azzurrina. Poi è passato il dottor Düsseldorf, si è strofinato le sopracciglia e ha detto che il cambiamento di colore sarebbe avvenuto nelle ore a seguire. Ho guardato la madre di Peggy che, pur non essendo blu, è comunque molto bella e mi sono detto che dopo tutto mia moglie poteva avere il colore che voleva, l'avrei amata allo stesso modo.

Peggy ha aperto gli occhi, ha sorriso a me e ai suoi genitori e si è riaddormentata. I suoi erano più tranquilli, ma dovevano andarsene. «Ti affidiamo nostra figlia» hanno detto. «Sappiamo di poter contare su di te». Con Nonna Rose ho resistito finché Peggy ha aperto gli occhi un'altra volta, poi sono andato a riposare in camera mia. Mentre finisco questa lettera mi accorgo che tutto sommato oggi è stata una buona giornata. Una giornata all'insegna della famiglia. Ho adottato Nonna Rose, ho simpatizzato con i miei suoceri e ho recuperato mia moglie in buona salute, anche se verso le undici ha cominciato a diventare rosea. A domani.

Caro Dio, oggi ho avuto da quaranta a cinquant'anni, e ho fatto solo sciocchezze. Te le racconto in due parole perché non meritano di più. Peggy Blue sta bene, ma la Cinese, messa su da Pop Corn che ormai non mi può vedere, è andata a spifferarle che l'avevo baciata sulla bocca. Così Peggy mi ha detto che tra noi era tutto finito. Ho protestato, ho detto che la Cinese è stato un errore di gioventù successo molto prima di lei, che non poteva farmi pagare il passato per tutta la vita. Lei però ha tenuto duro. È persino diventata amica della Cinese per farmi arrabbiare, e le ho sentite che ridevano insieme.

Così quando Brigitte, la ragazza down che si appiccica sempre a tutti perché, come sai, i trisomici sono affettuosi, è venuta a salutarmi in camera mia, ho lasciato che mi baciasse dappertutto. Era felice come una Pasqua che glielo permettessi. Sembrava un cane che fa le feste al padrone. Sennonché in corridoio c'era Einstein, e il fatto è che avrà pure l'acqua nel cervello, ma certo non ha fette di prosciutto sugli occhi. Ha visto tutto ed è andato dritto dritto a raccontarlo a Peggy e alla Cinese. Ora l'intero piano mi tratta da donnaiolo, anche se io non mi sono mai mosso da camera mia. «Non so cosa mi abbia preso con Brigitte, Nonna Rose...».

«Il capriccio dell'età matura, Oscar. Gli uomini sono così, tra i quaranta e i cinquant'anni sentono il bisogno di essere rassicurati, di toccare con mano che possono piacere ad altre donne oltre a quella che amano». «Va bene. Sono normale, ma sono anche un cretino. O no?». «Sì. Sei decisamente normale». «Che devo fare?». «Tu chi ami?». «Peggy. Solo Peggy». «Allora diglielo. La prima coppia è sempre fragile e sottoposta a scossoni, ma se si sente che è la cosa giusta bisogna lottare per tutelarla».

Domani è Natale. Non avevo mai realizzato che è il tuo compleanno, Dio. Fammi riconciliare con Peggy perché non so se è per questo, ma stasera sono tristissimo e ho perso ogni coraggio. A domani. Baci, Oscar P.S. Ora che siamo amici, che regalo vuoi per il tuo compleanno?

Riflessione (lasciare almeno 10 minuti di silenzio) e condivisione: Quando penso all'età adulta mia e degli altri, quali preoccupazioni mi vengono in mente? Quali sono le scelte concrete che hanno richiesto più responsabilità da parte mia? Quali sono le persone che mi sono state affidate? Riesco a vedere le difficoltà che gli altri vivono? Quali sono i capricci e le illusioni dell'età adulta? Quali sono le lotte che ho dovuto fare o devo sostenere in questo periodo della mia vita? Quali tristezze? In cosa mi serve coraggio?

Decina del rosario: **Padre nostro (insieme), 10 Ave Maria con intenzioni e Gloria al Padre.**

Preghiamo alternandoci con la preghiera di J. M. Nouwen:

Signore Gesù, inizia il tempo di quaresima. un periodo per stare con te in modo speciale, per pregare, per digiunare, seguendoti così nel tuo cammino verso Gerusalemme, verso il Golgota e verso la vittoria finale sulla morte.

Sono ancora così diviso! Voglio veramente seguirti, ma nel contempo voglio anche seguire i miei desideri e prestare orecchio alle voci che parlano di prestigio, di successo, di rispetto umano, di piacere, di potere e d'influenza.

Aiutami a diventare sordo a queste voci e più attento alla tua voce, che mi chiama a scegliere la via stretta verso la vita. So che la Quaresima sarà un periodo difficile per me. La scelta della tua via dev'essere fatta in ogni momento della mia vita. Devo scegliere pensieri che siano i tuoi pensieri, parole che siano le tue parole, azioni che siano le tue azioni.

Non vi sono tempi o luoghi senza scelte. E io so quanto profondamente resisto a scegliere te. Ti prego, Signore: sii con me in ogni momento e in ogni luogo. Dammi la forza e il coraggio di vivere questo periodo con fedeltà, affinché, quando verrà la Pasqua, io possa gustare con gioia la vita nuova che tu hai preparato per me. Amen.

Segno di croce che conclude la preghiera.